volerelaluna LA POLITICA PUNTOACAPO

Le migrazioni sulla stampa e in tv

Autore: Carta di Roma e Osservatorio di Pavia

Il XII Rapporto dell'Associazione Carta di Roma e dell'Osservatorio di Pavia – Notizie di contrasto, offre uno spaccato di grande rilevo in merito alla **quantità e qualità dell'informazione fornita nei primi dieci mesi del 2024 da quotidiani e reti televisive in tema di migrazioni**. Sono state analizzate, in particolare, sei testate giornalistiche (*Avvenire*, *La Stampa*, *la Repubblica*, *il Giornale*, *il Corriere della Sera* e *il Fatto Quotidiano*) e sette notiziari televisivi (quelli di prima serata di Rai, Mediaset e La7) con risultati interessati, di cui si dà conto.

Tra le continuità rispetto agli anni precedenti, c'è la **rappresentazione delle migrazioni come una "crisi permanente", con toni allarmistici in cui ricorrono con grande frequenza parole come "emergenza", "crisi", "allarme" e "invasione"**: 5.728 occorrenze nel periodo 2013-2024, anche se con una lieve diminuzione nell'ultimo anno. Il primo tema in agenda è sempre quello sui "flussi migratori", mentre rimane basso il valore della voce "accoglienza". È dunque – come sta scritto nell'introduzione – un ritorno al passato, ma con il segno meno davanti alle percentuali che rappresentano l'interesse dei media al tema: **– 41% di notizie sulle prime pagine dei quotidiani e nei telegiornali di prima serata rispetto all'anno precedente**.

Le persone esistono, annegano nel Mediterraneo, scappano dalle guerre, cercano protezione dagli effetti catastrofici dei cambiamenti climatici, ma spariscono sempre di più, fanno meno notizia. A prendersi tutto lo spazio è la politica che parla di migrazioni. Il 26% delle notizie sulle migrazioni contiene almeno una dichiarazione di un esponente politico. E non è un caso che, nel rapporto, "Albania" sia la parola simbolo nelle cronache sulle migrazioni: la notizia, con un numero inesistente di persone migranti, diventa il simbolo di questo racconto che non riesce ad uscire dai palazzi della politica. **Si parla di migrazione senza parlare delle persone. L'informazione italiana non trova lo spazio necessario per guardare in faccia, capirne le ragioni e chiamare per nome le persone migranti**. La loro voce, quella dei protagonisti delle migrazioni, è ancora chiusa nel 7% del totale dei racconti giornalistici e per lo più riporta testimonianze di violenze subite o di cui essi sono testimoni.

I principi della Carta di Roma suggeriscono accorgimenti e regole condivise che nessuno si sognerebbe di contestare o di violare quando si scrive di politica, quando si scrive di minori, quando si scrive di mafia: la verifica dei fatti, la consultazione di esperte/i, l'utilizzo di termini corretti e giuridicamente appropriati. Sono le regole base del mestiere di giornalista, valgono sempre e in ogni caso. Applicate al racconto delle migrazioni hanno il valore aggiunto di fornire gli strumenti per costruire un argine collettivo al dilagare dell'odio, nelle parole e nei fatti. Tali principi, grazie all'approvazione da parte del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, hanno trovato pieno riconoscimento nell'articolo 14 del nuovo Codice deontologico delle giornaliste e dei giornalisti, che

entrerà in vigore il 1° giugno 2025.

Qui il link al Rapporto